



SEGRETERIA NAZIONALE AUTONOMIDI DI POLIZIA

WWW.AUTONOMIDIPOLIZIA EMAIL: ADP@AUTONOMIDIPOLIZIA.COM

TEL 0696701912 – FAX 0696701913

COMUNICATO

IL CNES DI LA SPEZIA.....AFFONDA

Com'è noto ormai da diversi giorni il Centro Nautico e Sommozzatori della Polizia di Stato di La Spezia, è al centro di una bufera giudiziaria che ne travolge i vertici.

Le notizie riportate dalla stampa si sono propagate a macchia d'olio e non sembrano più essere una goccia nell'oceano.

Ma andiamo per ordine.

Innanzitutto tutte le componenti di questa O. S. esprimono la più profonda e piena solidarietà alla collega, presunta vittima di uno scellerato atto a cui gli articoli di stampa fanno riferimento; indipendentemente dalla qualifica rivestita, sia ella Agente o Funzionario, a lei va tutta la nostra solidarietà, vera ed incondizionata poiché siamo fermamente convinti sostenitori che la donna, in ogni sua realtà, ed ancor più in seno all'istituzione Polizia di Stato, debba essere rispettata e tutelata al pari di ogni altro soggetto.

In secondo luogo riteniamo che l'amministrazione debba dare chiaro esempio e prova con atti di forza, che l'istituzione Polizia di Stato è sana, In grado di gestire gli eventi più squallidi e quindi eseguire la necessaria pulizia al suo interno garantendo gli standard di serenità tra il personale che vi opera.

Purtroppo non registriamo segnali di assoluta imparzialità non rilevando azioni in grado di fronteggiare un tornado di questa portata.

Le accuse riportate pubblicamente dai mezzi di informazione sono devastanti, offendono i sentimenti più profondi di ogni onesto cittadino e quindi non solo di noi poliziotti: la legalità, la correttezza, la rettitudine, la fedeltà, il rispetto, ovvero ciò che rappresentano i baluardi della Polizia di Stato.

Qualunque siano gli sviluppi dell'azione giudiziaria in corso, bisogna avere, sempre, il coraggio di affrontare con la giusta determinazione la **rimozione** di tutti gli ostacoli che possono pregiudicarne gli esiti, consentendo all'autorità giudiziaria di far piena luce sulla vicenda.

Sarebbe proprio il caso di effettuare una manovra radicale eliminando completamente ed immediatamente quegli “**eccessi**” che da tempo sono stati permessi e sottaciuti e che oggi esplodono nella loro totale complessità con sfaccettature anche dai contorni rosa.

A quanto pare non si è nuovi a vicende analoghe che vedono alcuno dei soggetti medesimi del centro nautico, rimanere imbrigliato nelle maglie della giustizia e se qualche presunto schifoso viziato vuol passare per un corteggiamento, allora è proprio il caso di mettere a riposo, una volta per tutte, questo Grande Fratello, tronista o playman che dir si voglia, ma che individua meglio in un solo termine “vigliacco”.

Già perché ci fa veramente schifo e ci disonora, il dover eseguire gli ordini e le disposizioni di chi non ha rispetto alcuno degli altri, che se ne frega se hai lavorato bene per tanti anni in un ufficio e sei veramente bravo e dedito all'assolvimento dei tuoi compiti, perché se non sei un fedelissimo non puoi far parte della cerchia, della nicchia e dell'entourage dello staff del numero uno, e quindi non vali nulla.

E' ora di darci un taglio, è ora di cambiare rotta e di ristabilire le condizioni di serenità ed armonia all'interno di quel centro che è un fiore all'occhiello della Polizia di Stato qual è appunto il CNeS di La Spezia.

Le donne e gli uomini della Polizia di Stato che operano quotidianamente con grande senso di responsabilità sono indignati per i fatti che coinvolgono il Centro ma lo sono ancor di più per quella inattiva azione di garanzia dell'amministrazione centrale che non intende ancora intraprendere nell'allontanare e mettere all'angolo quanti, come in questo caso, sono comunque implicati o ritenuti tali, di comportamenti delittuosi che prevedono, tra l'altro, l'immediata sospensione dalle funzioni.

Nel rinnovare la nostra solidarietà alla collega presunta vittima di un così viscido e squallido comportamento posto in essere da un individuo spregevole e spregiudicato, auspichiamo che la stessa trovi la necessaria forza di cancellare ogni ricordo e superare la drammaticità dell'azione subita e che non abbia soprattutto a perdere la fiducia in quei colleghi che oltre ad esserle vicini si battono quotidianamente in difesa di tutte le donne.

Al contrario, le nostre più accese contestazioni sono dirette ai vertici dell'Amministrazione che non hanno ancora provveduto a rimuovere quei soggetti che ben certamente alla stessa sono noti, (ma anche a noi) e che la loro ulteriore inerzia pregiudica il quieto e sereno svolgimento dei servizi che si effettuano in quel centro operativo da parte del restante personale che quotidianamente e con onestà vi svolge la propria attività professionale.

LA SEGRETERIA NAZIONALE